

Alfredo Mantovano: «Chiudere il Cie di Restinco e il presidio di frontiera per recuperare uomini»

# Sicurezza, vertice a Roma: più poliziotti e carabinieri

Ferrarese: «Stabilite col ministro le misure per presidiare il territorio»

di EMILIO MOLA

**BRINDISI** - Centinaia di poliziotti, carabinieri e finanziari in più a presidiare il territorio. E' quanto deciso ieri a margine durante il vertice sulla sicurezza chiesto dal presidente della Provincia Massimo Ferrarese e tenuto nel tardo pomeriggio a Roma, col ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri. Presenti all'incontro anche l'ex sottosegretario del Pdl Alfredo Mantovano, e i parlamentari brindisini di centrodestra e centrosinistra Salvatore Tomaselli, Michele Saccomanno, Luciano Sardelli, Giuseppe Caforio e Luciano Sardelli. Niente colori politici ieri per loro, che spogliate le casacche dei rispettivi partiti, hanno indossato la sola che li accomuna: quella del loro territorio. Per chiedere più sicurezza, più attenzione, all'indomani dell'attentato incendiario ai danni del presidente dell'Antirackett di Mesagne Fabio Marini, che ha acceso una spia luminosa sul rischio di un ritorno prepotente della criminalità organizzata a Brindisi.

Nettamente positivo il giudizio sull'incontro dato dal presidente Ferrarese: "Intanto - dice - per la immediata risposta avuta dallo stesso ministro nel convocare la riunione e poi per l'esito del colloquio intercorso. Tutti i presenti, infatti, hanno chiesto al Ministro Cancellieri un'azione straordinaria per evitare che il territorio della provincia di Brindisi

possa ripiombare negli anni bui del passato". E a tale proposito "sono state valutate varie possibilità in termini di azioni, tutte molto valide, con il ministro Cancellieri che, avendo compreso la gravità della situazione si è impegnata ad accendere

un faro' sulla provincia di Brindisi, attraverso un'attenzione immediata e particolare. L'auspicio - ha aggiunto



Da sinistra: H ministro Anna Maria Cancellieri, l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano e il presidente della Provincia Massimo Ferrarese

Ferrarese - è che dopo questo incontro si possa giungere ad una immediata azione di contrasto al

fenomeno della criminalità per restituire tranquillità ai nostri cittadini".

Quali siano le azioni chieste al governo, le spiega l'ex sottosegretario degli Interni Alfredo Mantovano.

"Il primo dato positivo - commenta il parlamentare - è la compattezza

fra istituzioni e politica, emersa all'indomani dell'attentato di Mesagne, che si è ripetuta anche oggi nel corso dell'in-

contro col Ministro. E proprio alla Cancellieri va il mio apprezzamento per la rapidità con cui ha accolto l'invito al confronto che abbiamo proposto col presidente Ferrarese".

Riguardo alle soluzioni proposte, Mantovano precisa: "Sappiamo quali sono le forze in campo e il problema per questo non è invocare nuovi arrivi, ma ottimizzare le risorse di cui già disponiamo. La strada da seguire è quindi quella di misure che potrebbero aiutare il governo a recuperare più unita tra le forze dell'ordine già presenti sul territorio".

E i casi si sprecano: "Innanzitutto - dice Mantovano - abbiamo proposto di chiudere il centro di identificazione ed espulsione di Restinco. Ovvio, se servisse, nulla questo, ma poiché ci sono già centri simili a quello di Brindisi a Bari, centri che accolgono uno 900 e l'altro 400 immigrati, allora credo che si possa tranquillamente

fare a meno di quello di Restinco e recuperare le unità di polizia che operano al suo interno per la sicurezza e la vigilanza". Non solo.

"Esiste - ricorda l'ex sottosegretario - un consistente contingente di polizia di frontiera a Brindisi aveva ragion d'essere quando, anni fa, c'era da presidiare all'arrivo di migliaia di uomini, donne e bambini dall'Albania. Oggi è in larga parte sotto utilizzato. Parliamo di almeno 100 unità che potrebbero essere dirottate sul territorio. A Otranto abbiamo già fatto qualcosa di simile trasformando il presidio di polizia di frontiera in un commissariato di polizia. E ci siamo riusciti in pochi mesi. A Brindisi potremmo agire nello stesso modo recuperando così altre decine di uomini".

C'è stata poi una terza proposta lanciata nel corso dell'incontro al Viminale: "Tutto il contingente di Finanza mandato a Brindisi a inizio 2000 per l'operazione contro il contrab-

denominata 'Primavera', oggi, a operazione conclusa, è ancora lì. Ma non viene più utilizzato per il controllo del territorio, o almeno non nella misura in cui avveniva prima. Parliamo di almeno 400 unità, per lo più baschi verdi, che potremmo sfruttare in maniera più ottimale". O perché no, sostituirli con carabinieri e poliziotti.

Ultima proposta: portare a Brindisi il cosiddetto modello Caserta già sperimentato con successo nel Gargano e di recente perfino a Francavilla: "Per modello Caserta - precisa Mantovano - intendiamo un meccanismo che prevede una ricognizione costante del territorio da parte delle forze dell'ordine, con verifiche dei risultati a scadenza periodica". Proposte che hanno trovato immediatamente l'accordo del ministro Cancellieri che, tuttavia precisa l'ex sottosegretario, non potrà agire prima di aver consultato tutti gli organi preposti.



Fabio Marini